REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 27 giugno 2011

Aggiornato in data 20 gennaio 2018 con delibera n. 4/2018 art 7,c.1

Sommario

Sommario 0
Premessa 3
Art 1 Normativa 3
Art 2 Principi generali 3
Art 3 Diritti e doveri degli alunni 4
1. Diritti 4
2. Doveri 4
Art 4 Rapporti interpersonali 4
Regolamento 5
Art 1 Iscrizioni 5
Art 2 Formazione classi 5
Art 3 Assegnazione a plessi e classi 5
1. Assegnazione dei docenti a plessi e classi 5
2. Assegnazione del personale ATA ai plessi 5
Art 4 Durata e orario delle lezioni 5
1. Orario annuale 5
2. Orario giornaliero 5
3. Compilazione orario delle lezioni 6
Art 5 Accesso ai locali dell'istituto 6
Art 6 Prescuola 6
Art 7 Vigilanza 6
1. Prima ed ultima ora di lezione 7
2. Cambio d'ora 7
3. Intervallo 7
Art 8 Assenza dalle lezioni 7
1. Libretto personale dell'alunno di Scuola Secondaria di primo grado 7
2. Giustificazioni delle assenze 7
3. Assenze di più giorni 8
Art 9 Entrate in ritardo ed uscite anticipate 8
1. Ritardi 8
2. Uscite anticipate 8
Art 10 Accesso ai servizi 8
Art 11 Spostamento 8
Art 12 Comportamento e rispetto delle strutture/ danneggiamenti 8
1. Rispetto tra le persone 8
2. Rispetto delle strutture 9
3. Pulizia delle aule 9
Art 13 Danni 9
Art 14 Infortuni 9
Art 15 Esonero dalle lezioni di attività motoria 9
Art 16 Uso della biblioteca scolastica, dei laboratori e degli spazi polivalenti 10
Art 17 Comportamento negli spogliatoi 10
Art 18 Cellulare 10
Art 19 Oggetti estranei all'attività scolastica 10
Art 20 Sussidi didattici 11
Art 21 Distribuzione materiale informativo e pubblicitario 11
Art 22 Somministrazione dei farmaci 11
Art 23 Abbigliamento 11

Art 24 Divieto di fumo 11
1. Divieto 11
2. Vigilanza 12
Art 25 Ingresso esperti esterni 12
Art 26 Uscite didattiche e visite guidate 12
1. Premessa 12
2. Partecipazione 12
3. Vigilanza 12
Art 27 Fruizione mensa scolastica 13
Regolamento disciplinare 14
1. Principi generali 14
2. Principi e criteri in materia di applicazione delle sanzioni 14
3. Comportamenti sanzionabili dal punto di vista disciplinare 15
4. Sanzioni disciplinari 15
5. Allontanamento 18
6. Sostituzione delle sanzioni 18
7. Procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari 19
8. Impugnazioni 19

Premessa

Nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni programmatiche contenute nel POF, il regolamento interno si prefigge lo scopo di delineare un quadro normativo in base al quale orientare comportamenti ed azioni, al fine di garantire il corretto funzionamento dell'Istituto Comprensivo.
Il regolamento consta di una parte generale e del regolamento disciplinare .
La scuola, quale istituzione pubblica ed ambiente educativo, è il luogo in cui ogni comportamento ha una rimarcata visibilità collettiva ed assume, per questo, il carattere della esemplarità sociale. Da qui la necessità che gli atteggiamenti e le relazioni tra i soggetti che interagiscono in tale contesto, siano improntati ai principi della correttezza e della considerazione reciproca. Tutte le componenti, nell'ambito delle rispettive competenze, sono chiamate a collaborare per il raggiungimento degli scopi che la scuola intende conseguire e per un suo miglioramento.

Normativa

Il presente regolamento si fonda sulle normative vigenti con particolare riguardo ai seguenti testi di riferimento:

- DPR 416, 419/74 Decreti Delegati;
- Dl 297/94 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- DPR 249 del 24.06.1998 - Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Direttiva Ministeriale 5843/A3 del 16.10.2006 - Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- D.M. 16 del 5.02.2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo:
- Prot. 30 del 15.03.2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- DPR 235 del 21.11.2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24.06.1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Principi generali

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio (statuto delle studentesse e degli studenti, art. 1 commi 1 e 2).
La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale (vedi comma 4).
Le linee dell'attività didattica e formativa dell'istituto hanno come scopo la realizzazione delle finalità previste dal Piano dell'offerta formativa.
I rapporti all'interno della scuola sono caratterizzati dal rispetto della specifica identità culturale di ciascuno e dalla centralità della relazione educativa fra docente e studente.

Diritti e doveri degli alunni

1. Diritti

L'alunno ha diritto ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno, alla libertà di espressione, di pensiero, di religione, nel rispetto degli altri, alla valorizzazione delle attitudini personali, alla possibilità di formulare richieste e realizzare progetti inerenti il proprio percorso formativo, ad essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, alla partecipazione attiva e responsabile delle attività della scuola, al riconoscimento ed alla valorizzazione del proprio lavoro scolastico, alla trasparenza ed alla tempestività della valutazione, alla libertà di scelta tra le attività integrative aggiuntive offerte dalla scuola, ad avere servizi di sostegno, promozione alla salute, assistenza psicologica, a vivere in un ambiente salubre, sicuro e adeguatamente attrezzato.

2. Doveri

L'alunno ha il dovere di frequentare regolarmente le lezioni lavorando con continuità e impegno, portando il materiale adeguato e collaborando con compagni e insegnanti, rispettare il Capo d'Istituto, i docenti, i collaboratori scolastici e tutto il personale della scuola, i compagni, rispettare la libertà di espressione, di pensiero, di religione degli altri, collaborare a rendere accogliente l'ambiente scolastico e rispettare gli arredi, gli oggetti e gli strumenti utilizzati, osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza specificate nel Regolamento di Istituto, avere cura della propria salute fisica e psicologica, curare la propria igiene personale, il proprio abbigliamento a mantenere un atteggiamento rispettoso della comunità scolastica.

Rapporti interpersonali

Tutte le persone appartenenti alle diverse componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale e il dovere di un abbigliamento consono all'ambiente scolastico.
I rapporti interni alla comunità scolastica si basano sulla solidarietà. L'alunno ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie.
I genitori hanno diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti.
I dati personali dell'alunno e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica e nel rispetto della normativa vigente.

Regolamento

Art 1 Iscrizioni

Le iscrizioni, corredate della documentazione necessaria, saranno accettate in base alle disposizioni dell'autorità scolastica e compatibilmente con le capacità ricettive dell'Istituto e i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto.

Art 2 Formazione classi

Le classi sono costituite dal Dirigente scolastico, che potrà avvalersi dell'ausilio di apposita commissione, secondo criteri indicati dal Consiglio di Istituto e della Contrattazione Integrativa, conformemente alle norme vigenti.

Art 3 Assegnazione a plessi e classi

1. Assegnazione dei docenti a plessi e classi

Il personale docente, fatta eccezione per quello di Scuola Secondaria di I^ grado, viene attribuito all'Istituto, compete quindi al Dirigente scolastico l'assegnazione ai vari plessi.
Il Dirigente ogni anno scolastico, nel rispetto delle normative vigenti e dei criteri previsti dal Contratto Integrativo di Istituto, assegna il personale.

2. Assegnazione del personale ATA ai plessi

Il personale ATA viene attribuito all'Istituto, compete quindi al Dirigente scolastico e al Direttore Amministrativo l'assegnazione ai vari plessi.

Art 4 Durata e orario delle lezioni

1. Orario annuale

Ai sensi della normativa vigente l'orario annuale deve comprendere il numero giorni di scuola indicato annualmente dall'Ufficio scolastico Regionale e deve garantire il monte ore annuale per ogni disciplina (orario settimanale per 33 settimane per la Scuola Primaria e Secondaria e per 36 settimane per la Scuola dell'Infanzia).
All'inizio dell'anno scolastico il Consiglio di Istituto stabilisce, su proposta espressa entro il mese di giugno dell'anno precedente, il calendario delle lezioni con eventuali adattamenti a quello stabilito dalle autorità regionali.

2. Orario giornaliero

L'orario giornaliero sarà strutturato di norma in lezioni della durata di un'ora ciascuna dal lunedì al sabato (salvo condizioni di trasporto definite dall'ente locale).
Sono possibili, per tutti gli ordini di scuole, a seguito di motivi logistici (mancanza di personale, servizi di trasporto o mensa,...) o per motivi didattici (graduali inserimenti…), soluzioni transitorie e diverse articolazioni orarie (settimana corta).

3. Compilazione orario delle lezioni

Il Dirigente scolastico individua, per ogni plesso, i docenti a cui assegnare l'elaborazione delle proposte di orario delle lezioni.
L'orario deve essere predisposto secondo criteri didattici, evitando eccessive e consecutive ore di lezione, cercando un'equa distribuzione del giorno libero che per quanto non obbligatorio viene prospettato a tutti i docenti, tenendo conto di particolari attività di programmazione didattica avviate nell'Istituto e delle correlate esigenze di flessibilità organizzativa.
L'orario definitivo può essere preceduto, ad inizio anno e per ogni scuola, da un orario provvisorio. In particolare per la scuola dell'infanzia, il Dirigente scolastico, sentita la proposta del Collegio della Scuola dell'Infanzia, può adottare nelle prime settimane una diversa articolazione oraria al fine di favorire il graduale inserimento dei bambini.

Art 5 Accesso ai locali dell'istituto

E' consentito agli studenti l'accesso ai locali scolastici cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
Qualora venga stipulata la convenzione tra l'Istituto Comprensivo e l'Ente Locale, i collaboratori scolastici in servizio nel plesso effettuano la sorveglianza degli scolari per il servizio di ingresso anticipato e di uscita posticipata organizzato dall'Istituto.
Nell'arco della giornata è consentito ai genitori o a chi esercita la patria potestà l'accesso ai locali scolastici per conferire con il Dirigente scolastico, con i docenti (previo appuntamento o secondo il calendario stabilito per il ricevimento dei genitori), per partecipare alle riunioni degli organi collegiali ovvero per fruire del servizio di segreteria durante gli orari di apertura al pubblico.
Chiunque entri nei locali scolastici nel corso della giornata è tenuto a motivare le ragioni della propria presenza al personale incaricato della vigilanza.
Gli organismi rappresentativi di genitori potranno utilizzare, previa autorizzazione del Dirigente scolastico, i locali della scuola per tenervi riunioni o assemblee.
Analogamente i locali potranno essere utilizzati da istituzioni pubbliche (enti, associazioni..) previa richiesta scritta e successiva autorizzazione sulla scorta dei criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto.
Dovrà essere garantito il massimo rispetto dei locali concessi e allo scopo la richiesta dovrà contenere il nominativo del soggetto che si rende garante della pulizia dei locali e del rispetto degli arredi e delle attrezzature, nonché del risarcimento di eventuali danni.

Art 6 Prescuola

Il servizio di pre - scuola è gestito dai rispettivi Comuni.
Prima dell'orario d'ingresso sono ammessi nell'edificio scolastico solo gli alunni i cui genitori, per motivi di lavoro, abbiano richiesto ed ottenuto il relativo permesso all'Ufficio Scuola del Comune.
Gli alunni dovranno tenere comportamenti corretti, tali da non causare danni o fastidi agli altri e all'ambiente.
In ogni caso, essi dovranno obbedire ai richiami degli incaricati della vigilanza dal Comune che segnaleranno i casi di indisciplina agli insegnanti e successivamente alle famiglie. Qualora gli atteggiamenti di indisciplina si protraggano a carico di alcuni allievi, l'Ufficio Scuola potrà revocare il loro permesso anticipato.

Art 7 Vigilanza

I compiti di vigilanza sono affidati al personale docente e ausiliario nell'ambito delle rispettive mansioni e dell'orario di servizio di ciascuno.

1. Prima ed ultima ora di lezione

I docenti in servizio la prima ora sono tenuti a presenziare in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni; quelli in servizio all'ultima ora sono tenuti a sorvegliare l'uscita degli alunni dalle classi e dall'edificio. Non è consentito all'ultima ora lasciare uscire gli alunni dall'aula prima del suono della campanella indicante il termine delle lezioni.
Gli alunni della Scuola dell'Infanzia verranno affidati direttamente ai genitori o loro delegati (la delega deve essere in forma scritta e custodita fino a fine anno scolastico).
Gli alunni della Scuola Primaria di norma verranno affidati direttamente ai genitori o loro delegati (la delega deve essere in forma scritta e custodita fino a fine anno scolastico). Qualora ed eccezionalmente il genitore non sia presente all'uscita, l'alunno sarà affidato al docente e/o al collaboratore scolastico in servizio nel plesso e si provvederà in tempi brevi a contattare la famiglia.
Nel caso in cui i bambini siano trasportati dallo scuolabus, l'insegnante li affiderà all'incaricato.
Per gli alunni della scuola secondaria di I grado, facendo riferimento all'articolo 19 bis del DL 16 ottobre 2017 n.148, convertito in legge 4.12.2017 n.172, i genitori possono autorizzare l'uscita autonoma e l'autonomo utilizzo dei mezzi di trasporto scolastico secondo il modulo predisposto. L'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

2. Cambio d'ora

Durante il cambio d'ora gli alunni non devono far rumore o allontanarsi dall'aula per non disturbare il lavoro delle classi vicine e consentire il regolare e tempestivo inizio della lezione successiva. Gli Insegnanti non devono lasciare la classe prima dell'arrivo del collega dell'ora di lezione successiva. In caso di ritardo o di impedimento, è opportuno chiedere ad uno dei collaboratori scolastici in servizio di effettuare la sorveglianza della classe

3. Intervallo

L'intervallo, con l'interruzione dell'attività didattica, è la pausa che consente l'utilizzo dei servizi e la consumazione della merenda negli spazi prestabiliti.
Gli insegnanti in servizio sono tenuti alla sorveglianza in ogni momento dell'intervallo. Gli alunni devono uscire dalle aule al suono della campana e rientrarvi solo dopo il segnale di conclusione dell'intervallo. Un collaboratore scolastico è tenuto a collaborare nella sorveglianza.
L'atteggiamento degli allievi deve essere corretto e responsabile. Sono assolutamente vietate situazioni di pericolo (corse nei corridoi, per le scale, giochi con oggetti …). In presenza di comportamenti non corretti, l'intervallo può essere sospeso dagli insegnanti di sorveglianza.

Art 8 Assenza dalle lezioni

La frequenza è obbligatoria per tutte le lezioni, salvo gli esoneri consentiti dalla legge.

1. Libretto personale dell'alunno di Scuola Secondaria di primo grado

All'inizio dell'anno scolastico agli allievi della scuola viene consegnato un libretto personale dell'alunno in cui i genitori apporranno regolare firma.
Per ogni assenza gli allievi devono presentare, il giorno di rientro a scuola, la giustificazione firmata dal genitore che ha depositato la firma.

2. Giustificazioni delle assenze

Le giustificazioni devono essere presentate al docente della prima ora di lezione.
Non è consentito giustificare due o più giorni non consecutivi sul medesimo tagliando.

3. Assenze di più giorni

Per assenze superiori a sei giorni è richiesto il certificato medico.
Qualora un alunno dovesse effettuare (per motivi di salute, famiglia o altro) ripetute assenze o ritardi in giorni non consecutivi, i genitori sono invitati a darne comunicazione preventiva al Dirigente scolastico o al Responsabile di sede.

Art 9 Entrate in ritardo ed uscite anticipate

1. Ritardi

In ogni ordine di scuola gli alunni che arrivano dopo l'orario di inizio delle attività didattiche devono presentare la relativa giustificazione, sottoscritta da un genitore su apposito modello predisposto. Gli insegnanti sono tenuti a richiedere giustificazione del ritardo.

2. Uscite anticipate

Solo in casi adeguatamente motivati potrà essere concessa l'uscita anticipata dietro richiesta scritta presentata dal genitore o da chi appositamente delegato. Il docente annota sul registro l'uscita.
L'uscita anticipata autorizzata dal Dirigente scolastico o suo delegato è consentita se l'alunno viene prelevato da un genitore o da un adulto munito di delega scritta.

Art 10 Accesso ai servizi

Per gli allievi della fascia dell'obbligo, l'accesso ai servizi è previsto, di norma, durante l'intervallo; in casi particolari è consentito l'accesso anche in altri momenti, evitando, per quanto possibile, la prima ora e l'ora successiva all'intervallo. Gli Insegnanti accordano il permesso di accedere ai servizi, al di fuori della pausa intervallo, a non più di un allievo per volta. Ai servizi igienici si deve rimanere soltanto per il tempo strettamente necessario. Non è consentito sostare, neppure durante l'intervallo, ai servizi.

Art 11 Spostamento

Gli spostamenti dei gruppi e/o delle classi della fascia dell'obbligo da un locale all'altro della scuola non devono disturbare lo svolgimento delle attività scolastiche e devono svolgersi il più possibile ordinatamente e silenziosamente.
Gli Insegnanti sono tenuti ad accompagnare nello spostamento da un locale all'altro la classe di cui sono responsabili e devono garantirne la disciplinata correttezza

Art 12 Comportamento e rispetto delle strutture/ danneggiamenti

1. Rispetto tra le persone

I rapporti all'interno dell'Istituto devono essere sempre caratterizzati da correttezza e rispetto reciproco. In tale ottica si colloca il divieto dell'uso del cellulare durante le attività interne ed esterne alla scuola che deve comunque essere tenuto spento.(Vedi Direttiva Ministeriale del 15/03/2007. Per i docenti: Circolare Ministeriale n.362 del 25/08/1998)

2. Rispetto delle strutture

Il rispetto del principio del bene comune e dell'ambiente di studio e di lavoro è considerato preciso dovere civico per tutte le componenti scolastiche, che sono tenute pertanto ad esercitare la massima cura nei confronti dei locali, delle suppellettili scolastiche, delle attrezzature, del materiale scientifico e didattico.

3. Pulizia delle aule

Gli alunni sono tenuti a lasciare le aule pulite e ordinate al termine dell'attività didattica, gettando rifiuti e cartacce negli appositi contenitori. I docenti, in particolare quelli in servizio all'ultima ora, si incaricheranno di controllare che ciò avvenga.

Art 13 Danni

In caso di danneggiamento intenzionale si applicheranno i seguenti criteri:

1) Chi venga ritenuto responsabile di danneggiamento a locali, attrezzature e arredi è tenuto a risarcire il danno.
2) Nel caso in cui il responsabile o i responsabili non vengano individuati, sarà la classe o il gruppo occupante la spazio danneggiato come gruppo sociale di appartenenza ad assumersi l'onere del risarcimento per i danni relativi agli spazi occupati durante l'attività didattica.
3) Nel caso si accerti che la classe, operi per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, sarà la collettività studentesca ad assumete l'onere del risarcimento secondo le specificazione del comma successivo
4) Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi,…) e non si siano accertate responsabilità, saranno le classi che insieme usufruiscono di quegli spazi ad assumersi l'onere della spesa; se i danni riguardano spazi collettivi (atrio o altri locali simili) il risarcimento spetterà all'intera comunità scolastica.

Art 14 Infortuni

In caso di indisposizione lieve i genitori dei rispettivi alunni verranno tempestivamente avvisati telefonicamente.
In caso di indisposizione grave o di infortunio, si chiamerà contestualmente il genitore, il medico più vicino e l'ambulanza (Pronto Soccorso) e il docente accompagnerà l'alunno nell'ambulanza fino all'arrivo di un familiare.
Gli infortuni, in particolare quelli legati alle attività fisiche e sportive verificatisi nei locali scolastici (aule, palestre, corridoi, etc.), ovvero in spazi ove si tengono attività curricolari o extracurricolari, uscite didattiche, escursioni, viaggi di istruzione ed altre iniziative analoghe, devono essere segnalati immediatamente all'ufficio di segreteria perché si possa aprire la relativa pratica assicurativa.

Art 15 Esonero dalle lezioni di attività motoria

Il Dirigente scolastico concede esoneri parziali o totali, temporanei o permanenti dalle esercitazioni pratiche di educazione fisica e motoria compatibili con lo stato di salute dell'alunno, su richiesta della famiglia e previa opportuni controlli medici sullo stato fisico dell'alunno stesso da effettuarsi tramite competente unità sanitaria locale ovvero il medico di base (a cura dei genitori).
L'eventuale esonero non dispensa dalla frequenza alle lezioni di educazione fisica in quanto l'alunno esonerato dalle esercitazioni pratiche è comunque tenuto a partecipare alle lezioni limitatamente agli aspetti compatibili con il suo stato di salute, a studiare gli elementi di teoria, perseguendo al pari degli altri allievi gli

obiettivi formativi della disciplina attraverso esperienze didattiche di tipo pratico, teorico e organizzativo, all'interno delle dinamiche relazionali del gruppo classe.

Art 16 Uso della biblioteca scolastica, dei laboratori e degli spazi polivalenti

L'uso dei laboratori è disciplinato mediante regolamento e secondo accordi stabiliti tra gli insegnanti della stessa disciplina. Cura e manutenzione delle attrezzature e dei materiali sono assicurati dagli Insegnanti che le utilizzano.
Gli spazi polivalenti, qualora siano utilizzati per attività didattiche, devono essere precedentemente prenotati dagli Insegnanti interessati. Il funzionamento degli spazi e delle attrezzature comuni agli alunni della scuola (biblioteca, palestra, aule speciali/laboratori) è disciplinato in modo da assicurarne la disponibilità a tutte le classi ed a garantire sia la sicurezza degli alunni, sia il regolare svolgimento dell'attività scolastica.
Per ogni laboratorio è individuato un responsabile che ne coordina l'utilizzo e provvede al mantenimento delle attrezzature e dei materiali.
E' compito del Consiglio di Istituto esprimere parere circa la concessione dei locali scolastici a soggetti o enti che ne facciano richiesta.

Art 17 Comportamento negli spogliatoi

Negli spogliatoi gli alunni non sono di norma sorvegliati da adulti, per ovvie ragioni di rispetto e riservatezza. E' tuttavia ammesso l'intervento diretto del personale docente e non docente in caso di episodi di indisciplina che i ragazzi sono tenuti a segnalare. La sorveglianza sarà garantita in ottemperanza alla legge sulla privacy e, comunque, all'esigenza di sorvegliare i minori in ogni momento della giornata scolastica.

Art 18 Cellulare

I telefoni cellulari sono motivo di distrazione e perfettamente inutili durante le svolgimento dell'attività didattica. Si rammenta inoltre che per le emergenze è sempre a disposizione il telefono della scuola.
E' pertanto vietato l'uso dei telefoni cellulari durante l'orario scolastico, ivi compreso l'intervallo, e il tempo mensa e l'interscuola. L'allievo trovato con il cellulare dovrà consegnarlo al docente che lo ha richiamato (o al personale di sorveglianza) e tale inosservanza sarà annotata sul registro di classe. Il cellulare sarà spento e consegnato al Dirigente (o suo incaricato) che provvederà a telefonare a casa al genitore, affinché lo venga a ritirare. Se non fosse ritirato, esso sarà depositato in cassaforte, ma la scuola non ne risponderà in caso di furto.
Se l'allievo si rifiutasse di consegnarlo al docente, sarà allontanato dalla classe e richiesta la presenza tramite telefonata del genitore, o tutori, a carico del responsabile di sede o vicario. Qualora si appurasse un uso improprio del cellulare (MMS;SMS;filmati o fotografie..) la Scuola si riserva di sporgere le dovute denunce. Si ricorda infatti che in base alla Legge 31 dicembre 1996, n. 675 *"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali"* e successive integrazioni non è ammesso registrare e scattare foto ad allievi o al personale senza il consenso degli interessati. Le violazioni saranno oggetto di provvedimenti disciplinari.
Lo stesso discorso vale anche per ogni altra apparecchiatura (macchine fotografiche, ipod, videotelefonini, fotocamere, videocamere o registratori vocali, inseriti all'interno di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici) non necessaria all'attività scolastica.

Art 19 Oggetti estranei all'attività scolastica

Gli alunni non devono portare a scuola riviste, giornalini, carte, giocattoli, oggetti di valore o pericolosi non necessari allo svolgimento dell'attività didattica e denaro in quantità non necessaria. Se gli alunni fossero

trovati in possesso di oggetti non consoni all'attività, saranno richiamati verbalmente dal docente. Qualora si ripetessero tali episodi o fossero ritenuti non idonei ad un luogo di studio, l'alunno deve consegnarli al docente che li riconsegnerà solo ai genitori o ai tutori, avvisati telefonicamente.

Art 20 Sussidi didattici

La scuola è fornita di sussidi per il lavoro educativo – didattico e di materiale il cui elenco è consultabile presso ogni plesso scolastico. Tale elenco ne specifica anche l'uso e i possibili utilizzatori. I docenti, i non docenti, gli alunni sono tenuti a curare il buon uso, la conservazione e la piena efficienza dei sussidi.

Art 21 Distribuzione materiale informativo e pubblicitario

Nessun tipo di materiale informativo o di pubblicità varia potrà essere distribuito nelle classi, o comunque nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.
È garantita la possibilità di scambio e di circolazione di ogni tipo di materiale utilizzabile nel lavoro scolastico (giornali, ecc. ...) e di quello frutto del lavoro della scuola stessa e delle classi (giornalino, mostre, ricerche).
La scuola non consentirà la circolazione di informazione pubblicitaria a scopo economico e speculativo.
La scuola si impegna ad autorizzare la distribuzione di materiale che si riferisca ad iniziative od attività sul territorio, gestite da Enti, Società, Associazioni private che abbiano stipulato accordi di collaborazione con la Scuola, purché l'iniziativa non persegua fini di lucro.

Art 22 Somministrazione dei farmaci

Nell'ambiente scolastico devono essere disponibili solo i parafarmaci per le eventuali medicazioni di pronto soccorso. Per casi particolari relativi a motivi terapeutici di assoluta necessità, che richiedano da parte degli alunni l'assunzione di farmaci durante l'orario di frequenza, i genitori devono consegnare agli insegnanti:

- dichiarazione del medico curante che l'assunzione del farmaco è assolutamente necessaria negli orari richiesti, con chiara indicazione, da parte del medico stesso, della posologia, delle modalità di somministrazione e di qualunque altra informazione e/o procedura utile o necessaria.
- richiesta scritta per la somministrazione, firmata da entrambi i genitori o da chi esercita la potestà genitoriale, con esonero di responsabilità riferita alla Scuola e agli insegnanti.

È ammessa soltanto la somministrazione di farmaci che devono essere assunti per bocca (compresse, sciroppi, gocce, capsule)

Art 23 Abbigliamento

Si invitano i genitori a controllare che l'abbigliamento dei propri figli sia pratico e consono all'ambiente.

Art 24 Divieto di fumo

1. Divieto

Ai sensi delle leggi 584/1975 e della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 14 Dicembre 1995, è fatto divieto di fumare all'interno dei locali della scuola ivi compreso l'atrio, le scale, i corridoi, i servizi igienici

e tutti gli altri spazi aperti al pubblico. Tale divieto si giustifica, oltre che in base al dettato legislativo, anche con la necessità che la scuola educhi gli alunni alla tutela della salute, propria ed altrui a alla prevenzione delle malattie legate al tabagismo.

2. Vigilanza

Il Dirigente scolastico nomina annualmente i docenti incaricati di vigilare sull'osservanza di tale norma nei vari plessi dell'Istituto.
I docenti incaricati potranno procedere alla contestazione delle infrazioni al presente divieto ed a comunicare la sanzione stabilita dalla legge.

Art 25 Ingresso esperti esterni

Ad iniziative didattiche, culturali o informative promosse dall'Istituto ovvero dai Consigli di classe, interclasse e intersezione o dai singoli docenti possono partecipare esperti esterni previa autorizzazione del Dirigente scolastico e secondo le modalità indicate (curriculum, costi).
Gli esperti permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni. In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.
Nessun'altra persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.

Art 26 Uscite didattiche e visite guidate

1. Premessa

Il Consiglio di Istituto favorisce l'effettuazione di uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione; indica i criteri per la loro programmazione e attuazione nel rispetto della normativa vigente:

a) partecipazione significativa degli alunni;
b) costi congrui pro capite;
c) docenti accompagnatori (almeno uno di classe).

Il piano delle uscite, visite e viaggi viene presentato ai genitori per ottenere un parere e un consenso di massima.
Per ogni uscita che richiede l'uso del mezzo di trasporto deve essere preventivamente acquisita l'autorizzazione da parte delle famiglie, previa la non partecipazione.

2. Partecipazione

E' opportuno che partecipino alle visite ed alle uscite tutti gli alunni della classe interessata; comunque la percentuale di partecipazione dovrà essere almeno dei due terzi.
Eventuali non adesioni saranno vagliate attentamente dagli insegnanti per rimuovere, se possibile, gli impedimenti. In caso di non partecipazione, il docente gestirà l'organizzazione in base alle disponibilità della scuola.

3. Vigilanza

Viene svolta dagli insegnanti della classe eventualmente coadiuvati da altro personale scolastico. Il rapporto numerico per le visite guidate è tendenzialmente di un docente per ogni 15 alunni. (Il docente di sostegno fa riferimento solo all'alunno diversamente abile).
Per le Scuole dell'Infanzia ed eccezionalmente per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria può essere consentita la presenza dei genitori per situazioni specifiche.

Art 27 Fruizione mensa scolastica

Nella Scuola dell'Infanzia l'orario della mensa fa parte integrante del tempo scuola. Per gli alunni frequentanti la Scuola Primaria e Secondaria di 1^ grado, la mensa è a pagamento e non obbligatoria per cui il genitore può rinunciare al servizio.
I locali mensa, identificandosi come ambienti scolastici, richiedono il rispetto degli arredi ed il comportamento da tenere nei locali scolastici. E' proibito restare in mensa con panini o altro. I prodotti alimentari che si consumano a scuola devono essere prodotti da forno, secondo le disposizioni USL.

Regolamento disciplinare

1. Principi generali

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e, nel sanzionare i comportamenti scorretti, mirano a rafforzare il senso di responsabilità individuale e collettivo ed a ripristinare la correttezza dei rapporti interpersonali all'interno della comunità scolastica.
L'istituzione scolastica individua e punisce quei comportamenti (gravi e/o reiterati) che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'Art. 3, indica le relative sanzioni, gli organi competenti ad erogarle e il relativo procedimento.
La responsabilità è individuale e pertanto in caso di infrazioni che coinvolgano più alunni si dovrà vagliare attentamente la posizione di ciascuno.
Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
Pertanto, prima dell'applicazione di provvedimenti disciplinari e qualora l'infrazione non sia frutto di un comportamento abituale o meritevole di censura immediata per la sua gravità, vanno individuate, attraverso la mediazione dei Docenti e con i soggetti coinvolti, azioni riparatrici e responsabilizzanti.
Il docente responsabile nel momento in cui avviene la trasgressione ha il dovere di intervenire, rendendo protagonista l'alunno o gli alunni coinvolti nell'espletazione dei seguenti processi:

- ricostruzione oggettiva/descrittiva del fatto,
- rilevazione degli effetti prodotti sugli altri e su di sé,
- ricerca di possibili soluzioni per regolarizzare la situazione,
- scelta della soluzione ritenuta migliore con relativo piano attuativo,
- valutazione degli effetti conseguenti all'applicazione della soluzione prescelta.

2. Principi e criteri in materia di applicazione delle sanzioni

- Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto;
- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità;
- La responsabilità disciplinare è personale (peraltro, i principi di obiettività e di imparzialità a cui si richiama il presente regolamento, considerato il delicato compito che la scuola è chiamata a svolgere non possono, nell'erogazione delle sanzioni, non tener conto della situazione personale dell'alunno);
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
- La volontarietà, intesa come dolo, del comportamento costituente violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza che regolano la vita della scuola, sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare;
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla gravità dell'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e, in ogni caso, al principio della crescita educativa data dalla presa di coscienza da parte dell'alunno dell'errore commesso e dell'impegno a non ripeterlo;
- La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare comporta, di regola, l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado immediatamente superiore;
- L'applicazione di una sanzione disciplinare non esclude la responsabilità dell'alunno in merito al risarcimento degli eventuali danni arrecati;
- Nella scelta della sanzione disciplinare occorre tener conto della personalità dell'alunno;
- Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione di Esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

– Nel caso in cui si verifichino comportamenti anomali e non direttamente riconducibili alle tipologie indicate, ma costituenti comunque violazione dei doveri previsti, verranno applicate le sanzioni disciplinari per comportamenti di corrispondente gravità.

3. Comportamenti sanzionabili dal punto di vista disciplinare

Si configurano come mancanze disciplinari punibili con le sanzioni sotto specificate i seguenti comportamenti:

Relativamente all'attività didattica	– Assenza strategica in occasione di verifiche orali e scritte – Mancata giustificazione di assenze e ritardi – Sistematici ritardi all'inizio delle lezioni – Mancanze di libri e/o materiale, mancata attenzione e/o atteggiamenti di disturbo durante la lezione – Rumori, schiamazzi o qualsiasi altro comportamento che risulti motivo di disturbo per le classi vicine;
Relativamente alle relazioni interpersonali e all'esercizio della libertà individuale	– Insulti, offese verbali o scritte e comportamenti violenti nei confronti di compagni e/o del personale scolastico – Utilizzo di un linguaggio e di un comportamento offensivo e volgare – Atteggiamenti o comportamenti che costituiscano ostacolo o impedimento all'esercizio della libertà di pensiero, parola, scelta religiosa all'interno dell'istituto – Atteggiamenti o comportamenti discriminatori a sfondo etnico, sociale, religioso – Abbigliamento non consono alla vita scolastica – Fumo all'interno dei locali scolastici – Atteggiamenti o comportamenti di intimidazione o violenza psicologica o bullismo a danno di compagni;
Relativamente all'ambiente scolastico	– Comportamenti che mettano in pericolo l'incolumità delle persone – Atti e comportamenti che possano costituire pericolo per la salute e l'igiene pubblica – Azioni di furto, danneggiamento o degrado ai danni dell'ambiente scolastico – Furto o sottrazione di denaro, valori e oggetti personali a danno di chiunque operi nell'istituto – Manomissione di strumenti e attrezzature scolastiche – Uscite dall'edificio scolastico non autorizzate.

4. Sanzioni disciplinari

Viste le norme relative al comportamento che gli alunni devono tenere nel contesto scolastico, visti gli obblighi di sorveglianza dei docenti, visto lo statuto degli studenti e delle studentesse, visto il patto formativo condiviso con le famiglie degli alunni, l'Istituto stabilisce le sanzioni disciplinari da irrogare agli alunni in caso di comportamento non conforme

NATURA DEL COMPORTAMENTO	COMUNICAZIONE E TIPO DI SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
Frequenza irregolare	1. Richiamo verbale	1. Docente

	2. Richiamo scritto e comunicazione alla famiglia 3. Comunicazione scritta alla famiglia 4. Segnalazione ai servizi di competenza	2. Docente coordinatore 3. Dirigente scolastico su segnalazione del CDC 4. Dirigente scolastico su segnalazione del CDC
Mancanza di puntualità all'inizio delle lezioni	1. Richiamo verbale 2. Richiamo scritto e comunicazione alla famiglia 3. Ammissione alla lezione con avviso telefonico alla famiglia	1. Docente 2. Docente coordinatore 3. Responsabile di sede e/o dirigente scolastico
Mancato assolvimento degli impegni di studio	1. Richiamo verbale 2. Richiamo scritto 3. Assegnazione di lavori in recupero all'attività non svolta	1. Docente 2. Docente e/o coordinatore 3. Docente
Mancanza dei materiali utili allo svolgimento dell'attività didattica	1. Richiamo verbale 2. Richiamo scritto 3. Assegnazione di lavori in recupero	1. Docente 2. Docente e/o coordinatore 3. Docente
Danni	1. Comunicazione scritta alle famiglie e risarcimento danno 2. Sospensione da 1 a 5 giorni se grave/ volontario o reiterato	1. CDC e Dirigente scolastico 2. CDC e Dirigente scolastico
Abbigliamento non consono all'ambiente scolastico	1. Richiamo verbale 2. Richiamo scritto 3. Convocazione telefonica della famiglia	1. Docente 2. Coordinatore 3. Responsabile di sede
Uso improprio del cellulare	1. Ritiro immediato e convocazione telefonica alla famiglia 2. Sospensione da 1 a 7 giorni se grave (vedi art 18)	1. Docente 2. CDC e Dirigente Scolastico
Uso improprio di oggetti non concernenti l'attività didattica	1. Richiamo verbale 2. Ritiro immediato e convocazione telefonica alla famiglia 3. Sospensione da 1 a 7 giorni se grave	1. Docente 2. Docente 3. CDC e Dirigente Scolastico
Comportamenti non corretti durante il cambio d'ora	1. Richiamo verbale 2. Sospensione dell'intervallo con sorveglianza del docente 3. Richiamo scritto sul diario 4. Richiamo scritto sul registro e comunicazione tramite diario	1. Docente 2. Docente 3. Docente 4. Coordinatore
Comportamenti non corretti durante l'intervallo	1. Richiamo verbale 2. Sospensione immediata dell'intervallo e richiamo scritto sul diario 3. Richiamo scritto sul registro e comunicazione tramite diario	1. Docente 2. Docente 3. Coordinatore
Comportamenti non corretti	1. Richiamo verbale	1. Docente

durante la mensa	2. Richiamo scritto sul diario 3. Sospensione dal servizio e comunicazione scritta alla famiglia e al Comune	2. Coordinatore 3. Dirigente scolastico
Comportamenti non corretti nei confronti degli ambienti scolastici	1. Pulizia degli stessi a carico dei responsabili, se individuati, o delle classi	1. CDC
Sporgersi dalle finestre e gettare oggetti	1. Richiamo verbale 2. Nel caso si verificasse un danno riparazione risarcimento dello stesso	1. Docente 2. Responsabile di sede e /o Dirigente
Mancanza di rispetto, atteggiamenti non corretti e volgari, linguaggio oltraggioso	1. Richiamo verbale 2. Comunicazione scritta alla famiglia 3. Convocazione e colloquio con la famiglia 4. Sospensione dalle attività opzionali e laboratoriali 5. Sospensione dalle uscite didattiche brevi o dalle visite didattiche 6. Sospensione dall'attività didattica fino a 5 giorni	1. Docente e collaboratore 2. Docente 3. Coordinatore di classe 4. CDC 5. CDC 6. CDC e Dirigente scolastico
Sottrazione, danneggiamento e/o distruzione di documenti	1. Richiamo scritto se il documento è restituito integro 2. Sospensione uscite e viste guidate 3. Sospensione dall'attività didattica fino a 3 giorni	1. Docente 2. CDC 3. CDC e Dirigente scolastico
Contraffazione di voti, firme dei genitori e comunicazioni scuola famiglia	1. Richiamo scritto 2. Convocazione della famiglia tramite lettera 3. Sospensione uscite e viste guidate 4. Sospensione dall'attività didattica fino a 3 giorni	1. Docente 2. CDC 3. CDC 4. CDC e Dirigente scolastico
Allontanamento non autorizzato dall'aula o dal luogo dell'attività didattica	1. Richiamo scritto 2. Convocazione della famiglia tramite lettera 3. Sospensione uscite e viste guidate 4. Sospensione dall'attività didattica fino a 3 giorni	1. Docente 2. CDC 3. CDC 4. CDC e Dirigente scolastico
Violazione norme di sicurezza	1. Richiamo scritto 2. Convocazione della famiglia tramite lettera 3. Sospensione uscite e viste guidate 4. Sospensione dall'attività didattica fino a 3 giorni	1. Docente 2. CDC 3. CDC 4. CDC e Dirigente scolastico
Atti di bullismo	1. Sospensione dalle attività opzionali e laboratoriali	1. CDC

	2. Sospensione dalle uscite didattiche brevi o dalle visite didattiche 3. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a tre giorni 4. Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni 5. Allontanamento dalla comunità scolastica fino allo scrutinio finale	2. CDC 3. CDC e Dirigente scolastico 4. CDC e Dirigente scolastico 5. CDC , Dirigente scolastico e Consiglio di Istituto
Atteggiamento aggressivo che metta in pericolo l'incolumità fisica propria o di altre persone	1. Allontanamento immediato dalla comunità scolastica, con avviso telefonico ai genitori per il ritiro dell'alunno; richiamo sul registro e ricaduta sul voto di comportamento 2. Sospensione da 10 a 15 giorni 3. Allontanamento dalla comunità scolastica anche fino allo scrutinio finale	1. Docente e responsabile di sede 2. CDC e Dirigente scolastico 3. Consiglio di Istituto

5. Allontanamento

L'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica è disposto dal Dirigente scolastico, in caso di mancanza grave, o su delibera del Consiglio di Classe convocato, anche in seduta straordinaria, con la sola componente docente ed in attesa della convocazione d'urgenza e delle decisioni dell'Organo di Garanzia.
Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per valutare la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica (se richiesta dall'interessato o su proposta del Dirigente scolastico e degli insegnanti) preparare il rientro a scuola.
L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

6. Sostituzione delle sanzioni

Il Consiglio di classe, qualora lo ritenesse opportuno, può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti e incombenze che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento.
In particolare sono previste:

- Collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile.
- Riordino della biblioteca e/o altri servizi della scuola.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali didattici per gli allievi diversamente abili.
- Aiuto alla persona diversamente abile nella fruizione degli spazi della scuola.
- Predisposizione di materiali didattici (fotocopie…) per gli allievi.

7. Procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari

Le fasi del procedimento disciplinare sono le seguenti:

- contestazione dell'addebito ed invito all'alunno ad esporre le proprie ragioni;
- esposizione delle proprie ragioni da parte dell'alunno, salvo volontà contraria, ed eventuale verifica istruttoria sulle stesse;
- le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto;
- l'alunno ha la possibilità di produrre prove o testimonianze a lui favorevoli (solo in caso di sanzione che prevede l'allontanamento dalla scuola);
- deliberazione in merito alla irrogazione della sanzione disciplinare ed annotazione ove previsto;
- in caso di applicazione della sanzione, comunicazione della stessa all'alunno e ai genitori, con motivazione, anche sintetica, in relazione alla gravità della violazione e al tipo di sanzione irrogata.

8. Impugnazioni

Il sistema di impugnazioni non incide sulla esecutività della sanzione disciplinare eventualmente erogata: la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza di procedimento di impugnazione. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse(genitori) entro quindici giorni dalla comunicazione all'opportuno Organo di Garanzia interno all'Istituto ed eletto dal Consiglio d'Istituto.
L'organo di Garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.
Qualora l'organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione si riterrà confermata. L'Organo di Garanzia eletto dal Consiglio d'Istituto è sempre presieduto dal Dirigente scolastico, da un docente e da due rappresentanti eletti dai genitori. Ogni seduta è da ritenersi valida se vi sono almeno tre componenti; è possibile l'astensione e in caso di parità il voto del Presidente è doppio. L'Organo di Garanzia decide su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del Regolamento dello Statuto delle studenti e delle studentesse.

Il presente Regolamento ha carattere vincolante per tutte le componenti scolastiche che sono tenute a garantirne il rispetto.
Esso potrà essere modificato dal Consiglio di Istituto al quale dovranno essere fatte pervenire eventuali proposte. In caso di modifica saranno preventivamente interpellati il Collegio docenti e i Rappresentanti dei genitori che avranno la possibilità di avanzare pareri, suggerimenti e proposte.
Del presente Regolamento è fornita informativa agli studenti e alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.

Baiso, 27 giugno 2011